

altre funzioni aziendali.

Il Responsabile della funzione Bancoposta viene inoltre invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane relativamente all'esame di questioni di significativo rilievo, individuate dall'Amministratore Delegato e riguardanti il Patrimonio.

L'operatività della funzione Bancoposta è disciplinata dal 'Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di Bancoposta', approvato dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Comitato Interfunzionale è un organo presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della funzione Bancoposta e dai responsabili delle funzioni aziendali individuate da apposita disposizione organizzativa avente funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione Bancoposta con le altre funzioni aziendali coinvolte. Il Comitato svolge la propria attività sulla base dell'apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale Bancoposta", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2011 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Regolamento del Comitato Interfunzionale Bancoposta disciplina, in sintesi:

- le funzioni che il Comitato deve svolgere;
- le modalità di convocazione delle riunioni e di svolgimento dei lavori del Comitato;
- la formalizzazione delle risultanze dei contributi delle riunioni del Comitato;
- le modalità di aggiornamento del Regolamento medesimo.

Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni di Poste competenti.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sull'attribuzione del risultato economico della Società, comprensivo del risultato del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231 di Poste Italiane, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di bancoposta e avendo cura di mantenere la necessaria separatezza anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale verifica l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, anche in relazione agli aspetti concernenti il coordinamento di tutte le strutture e funzioni coinvolte, promuovendo l'individuazione e l'attuazione degli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate. Il Collegio vigila inoltre sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare attenzione ai sistemi per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, il Collegio verifica e approfondisce le cause di irregolarità e delle anomalie gestionali, delle lacune dei processi contabili e degli assetti organizzativi, nonché i relativi interventi correttivi individuati dalla Società.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio si avvale, oltre che delle strutture di controllo del Patrimonio BancoPosta (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio), del supporto delle funzioni di controllo di Poste Italiane, instaurando un continuo dialogo e un fattivo scambio di informazioni. In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili

delle funzioni di controllo di Bancoposta e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

12.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

12.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'“Ambiente di controllo”, inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la “cultura” dell'Azienda.

Gli elementi che in Bancoposta caratterizzano questo ambito, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di Bancoposta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il “*Disciplinare Operativo Generale*” che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio, individua e regola le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono nell'ambito della gestione del Patrimonio destinato, nonché i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del Patrimonio destinato, il modello organizzativo in essere prevede che Bancoposta:

- abbia al suo interno unità organizzative di staff (ad es. Amministrazione e Controllo) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni corporate di Poste Italiane;
- sia dotata di funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Revisione Interna. Peraltro, in un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate;

- si avvalga dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in linea con quanto previsto nel Disciplinare Operativo Generale.

Inoltre, nel sistema dei controlli interni di Bancoposta, le diverse funzioni aziendali sono coinvolte a vario titolo, con diversi ruoli e responsabilità.

Le attività della Revisione Interna Bancoposta⁴⁴, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di controlli cui Bancoposta è sottoposta, sono finalizzate a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli con riferimento all'adeguatezza e all'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo a presidio delle attività di bancoposta, sulla base dei risultati delle verifiche condotte ed indicate nel Piano annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di Revisione Interna opera in coordinamento con la funzione Controllo Interno/Internal Auditing di Poste Italiane. In tale contesto, la funzione Controllo Interno assiste l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi di business e di governo, supportando il vertice aziendale e il management attraverso un'attività professionale indipendente e obiettiva, volta a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di "corporate governance".

Le attività del 2011 sono state svolte sulla base del Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 maggio 2011 e delineato sulla base di un processo di *risk assessment* orientato a garantire il presidio degli audit in modo articolato e sinergico su tematiche rilevanti; il Piano tiene conto di aspetti evolutivi del business e delle procedure di governance (queste ultime anche in relazione agli assetti organizzativi del Patrimonio BancoPosta), del mantenimento di un'adeguata copertura degli ambiti normativi applicabili a Bancoposta e, in ultimo, dei risultati del monitoraggio strutturato sui fattori di rischio svolto dalla funzione stessa.

Le attività di audit previste dal piano annuale sono state svolte anche in base all'apposito disciplinare esecutivo in essere con la funzione Controllo Interno di Poste Italiane, con particolare riferimento alle verifiche presso la rete territoriale e gli interventi di natura IT.

Nel corso del 2011, inoltre, è stata ravvisata l'opportunità di predisporre un primo Resoconto sperimentale del processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), volto a rappresentare il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (con specifico riferimento al perimetro del Patrimonio destinato), gli strumenti a disposizione e gli elementi numerici riferiti alla data del 31 dicembre 2011 ed integrati da valutazioni prospettiche e di scenario.

La Revisione Interna, in base agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, garantisce la necessaria informativa periodica agli Organi aziendali circa i risultati delle attività svolte. Occorre infine evidenziare che la funzione è stata oggetto, con riferimento ai primi cinque anni di attività, di un processo di *"quality assurance review"* da parte di un qualificato soggetto esterno indipendente che ne ha certificato la piena conformità agli standard internazionali della professione e la coerenza del proprio operato con la *mission* stabilita nel mandato della funzione approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste, attestandone l'efficacia del contributo al miglioramento del sistema dei controlli di Bancoposta.

I processi di misurazione e controllo dei rischi coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività.

Nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo interno, Risk Management di Bancoposta è la funzione dedicata al

⁴⁴ Formalizzate nel Mandato della funzione approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 25 gennaio 2010.

presidio dei rischi operativi e finanziari, assicura quindi una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di business coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica. Con riferimento ai rischi operativi la funzione ha adottato modelli di misurazione in linea con quelli proposti da Banca d'Italia basati, tra l'altro, anche sulla raccolta e analisi dei dati storici di perdita operativa interni ed esterni, integrati con un'analisi del c.d. *Business Environment* e con un'autovalutazione da parte delle diverse strutture aziendali coinvolte nei processi legati all'attività di bancoposta;

Il rischio di non conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento del Patrimonio BancoPosta rientra nel perimetro della funzione Compliance la quale fornisce, tra l'altro, consulenza e supporto alle unità operative e di business e predispone la necessaria informativa periodica ai vertici aziendali; le tre fasi in cui si articola il processo di compliance sono le seguenti:

- Analisi normativa;
- Compliance risk assessment;
- Monitoraggio e verifiche.

In particolare, il processo di monitoraggio e verifica prevede lo svolgimento nel continuo dei controlli di secondo livello di Compliance, individuando e segnalando gli interventi correttivi da adottare, verificando l'efficacia delle azioni intraprese e il superamento dei fenomeni riscontrati.

La funzione Compliance predispone relazioni periodiche agli Organi Sociali e alle strutture di business aventi ad oggetto l'adeguatezza del presidio delle conformità.

Con riferimento ai temi dell'antiriciclaggio, la funzione Antiriciclaggio svolge attività di analisi normativa, *"risk assessment"* e monitoraggio in materia di presidi antiriciclaggio e antiterrorismo mentre la funzione Segnalazioni Antiriciclaggio svolge il processo di valutazione delle operazioni sospette al fine di gestire le eventuali segnalazioni da inviare all'Unità d'Informazione Finanziaria.

Le procedure aziendali che disciplinano i processi che influiscono sull'attività del Patrimonio BancoPosta, individuano le specifiche responsabilità di esecuzione dei controlli di linea (o di primo livello).

A questo riguardo, assume particolare rilievo il sistema di controlli assicurato in ambito IT.

12.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

I rischi e le attività di controllo

Con la costituzione del Patrimonio BancoPosta, è stato individuato un compendio patrimoniale giuridicamente autonomo per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e a tutela dei creditori di Bancoposta in grado di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio.

La chiara individuazione dei rischi cui il Patrimonio è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Il Disciplinare Operativo Generale e i disciplinari esecutivi (c.d. "disciplinari operativi interni") prevedono al riguardo che, con cadenza annuale, venga predisposta e aggiornata una "risk map" nella quale sono evidenziati tutti i rischi legati all'attività della funzione Bancoposta dettagliati per prodotto e servizio. In caso di accadimento dell'evento negativo viene individuata la funzione responsabile tramite la "risk map" e le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dai prezzi di riferimento riconosciuti.

Nel caso di perdite operative originate da eventi non già classificati all'interno della risk map, la funzione Bancoposta curerà gli approfondimenti necessari a condividere l'attribuzione di responsabilità con la funzione interessata. In caso di mancato accordo, la tematica verrà discussa nel Comitato Interfunzionale Bancoposta.

In attesa della formalizzazione del nuovo impianto di normativa prudenziale da applicare alle attività del Patrimonio BancoPosta, si fa comunque riferimento alla classificazione adottata nell'ambito della vigilanza prudenziale, in base alla quale le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato;
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

Bancoposta ha posto in essere un processo strutturato di identificazione, analisi e monitoraggio dei rischi, eseguito e supportato da diverse funzioni aziendali che agiscono tra loro in rapporto di stretta complementarietà.

In particolare le attività di Risk Management sono state definite in funzione della prospettiva di prima applicazione a Bancoposta delle regole di vigilanza prudenziale (cd. Normativa di Basilea 2), con riferimento, sia ai requisiti patrimoniali minimi ("primo pilastro"), sia ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("secondo pilastro").

In merito è stata comunque condivisa, come in precedenza anticipato, l'opportunità di predisporre entro la metà del 2012, un primo Resoconto ICAAP.

Con riferimento agli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro, la categoria di rischio più rilevante è rappresentata dai rischi operativi, soprattutto se misurati con gli approcci di base (Basic Indicator Approach o "BIA") o standardizzato (Standardized Approach o "TSA"), in quanto il capitale regolamentare necessario è calcolato applicando coefficienti fissati dalla normativa⁴⁵ al totale dei ricavi da interessi e commissioni (al lordo dei costi operativi), che per Bancoposta superano i cinque miliardi annui. Vi sono poi assorbimenti minori per i rischi di credito, di controparte di cambio

La dotazione di Patrimonio di Vigilanza di BancoPosta, utilizzando l'opzione prevista dalla normativa di vigilanza di sterilizzazione delle minusvalenze su titoli governativi inseriti nel portafoglio AFS, risulterebbe peraltro adeguata a garantire il rispetto dei requisiti minimi obbligatori, denotando al 31 dicembre 2011 un Total Capital Ratio superiore al 9,5% (il minimo normativo è dell'8%), oltretutto interamente costituito da poste patrimoniali di qualità primaria (cd. core tier 1).

In un'ottica di secondo pilastro assume rilevanza, oltre ai rischi sopra citati, anche il rischio di tasso di interesse, derivante dagli sbilanci in termini di durata finanziaria sussistenti tra le attività (prevalentemente costituite da titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e le passività (conti correnti postali da clientela privata e da Pubblica Amministrazione); la prima valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, anche prospettica, in ottica di secondo pilastro sarà contenuta nel Resoconto ICAAP di cui si è accennato.

Per le relative informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio alla nota n° 37 del bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA.

⁴⁵ Nel BIA il coefficiente è unico e pari al 15%; nel TSA vi sono tre coefficienti (12, 15 e 18%), a seconda della linea di business che genera i ricavi.

12.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO MACROECONOMICO

Il peggioramento dei ritmi di crescita dell'attività produttiva che ha colpito anche le economie dei Paesi di più recente industrializzazione e le continue tensioni nei mercati finanziari legate all'intensificarsi delle crisi del debito sovrano nei Paesi dell'area euro, hanno contribuito in maniera sostanziale al deterioramento delle prospettive di ripresa dell'economia mondiale nel corso soprattutto della seconda parte del 2011.

Il peggioramento dello scenario di crescita unito al riacutizzarsi delle tensioni legate alla crisi del debito sovrano e da conseguenti politiche di bilancio meno espansive, ha dato luogo a performance negative dei mercati azionari caratterizzati da ampi ribassi delle quotazioni del corso dei titoli nell'ultima parte dell'anno.

Nel corso della seconda metà del 2011 la BCE ha introdotto una serie di misure, tra le quali l'acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario, volte a sostenere la liquidità degli intermediari e a evitare l'aggravarsi delle tensioni sui mercati finanziari.

L'Italia ha risentito in maniera significativa del rallentamento dell'economia globale e delle forti tensioni sul mercato del debito sovrano nonostante la sostanziale solidità del sistema bancario, il ridotto indebitamento delle famiglie e l'assenza di significativi squilibri sul mercato immobiliare.

Il nostro Paese è stato investito dalla crisi per effetto soprattutto dell'elevato livello del debito pubblico, dalla forte dipendenza dell'attività economica dall'andamento del commercio internazionale e delle deboli prospettive di crescita nel medio termine.

Nel 2011 il rapporto tra debito pubblico e PIL nel nostro Paese è salito a quota 120,1%, il livello più alto dal 1996; nel 2010 il rapporto era stato pari al 118,7% (Istat), mentre il rapporto deficit-Pil si è attestato nel 2011 a 3,9% contro il 4,6% del 2010.

L'Italia chiude il 2011 con un PIL (Prodotto Interno Lordo) in aumento dello 0,5%, con una crescita in forte frenata rispetto al 2010 (+ 1,8%).

Nel quarto trimestre, però, il PIL è diminuito dello 0,7% sul trimestre precedente e dello 0,5% su base annua ed essendo il secondo trimestre consecutivo che il PIL cala (-0,2% nel terzo trimestre), si può dunque parlare di "recessione tecnica".

Anche l'Area euro risulta in rallentamento nel quarto trimestre 2011 secondo le stime Eurostat; nel quarto trimestre del 2011 il PIL nell'Eurozona e nell'UE è tornato negativo con un calo dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.

Sul fronte della dinamica dei prezzi, si è registrato un trend crescente nel corso del 2011. Tra gennaio e dicembre i prezzi al consumo sono cresciuti dal 2,3% al 2,9% con un tasso d'inflazione medio annuo per il 2011 che ha raggiunto il 2,8% contro l'1,5% medio nel 2010.

Il continuo incremento dei prezzi delle materie prime, in particolare energetiche e alimentari, ha contribuito alla crescita dell'inflazione annua che in Italia ha toccato quota 3,4% ad ottobre, dal 2,1% di gennaio 2011.

Le condizioni di debolezza del mercato del lavoro e la flessione del reddito disponibile hanno influenzato i comportamenti di spesa delle famiglie che sono rimasti così improntati alla prudenza.

Anche la propensione al risparmio si è ridotta, proseguendo nella tendenza in atto da tempo. Il saggio di risparmio delle famiglie italiane è ora sui livelli più bassi fra i maggiori paesi dell'area dell'euro.

Pur in questo scenario di incertezza economica che ha fatto da sfondo alla gestione economica, patrimoniale e finanziaria del Patrimonio BancoPosta, i risultati conseguiti sono stati positivi.

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

Le tensioni sul mercato del debito sovrano ed in particolare l'allargamento del premio al rischio sui titoli di Stato italiani, si è riflesso sul costo della raccolta delle banche. I tassi di interesse bancari hanno proseguito la tendenza verso gradualmente aumenti, riflettendo la risalita dei tassi monetari e il rialzo dei tassi ufficiali della BCE.

Ciononostante, i tassi che hanno interessato le nuove operazioni di prestito alle famiglie sono rimasti storicamente bassi.

Sul lato degli impieghi, nel corso della seconda metà dell'esercizio, i prestiti bancari hanno mostrato i primi segni di rallentamento dopo aver fatto registrare un buon andamento nella prima parte dell'anno grazie al proseguimento della ripresa dei prestiti alle società non finanziarie e al buon andamento dei prestiti alle famiglie, sospinti soprattutto dai mutui per l'acquisto della casa.

Nel complesso, per i prestiti al settore produttivo, la crescita registrata nei mesi estivi è risultata più debole rispetto ai massimi toccati nei mesi di maggio e giugno, mentre i prestiti alle famiglie hanno fatto registrare un rallentamento in parallelo alla progressiva decelerazione dei mutui per acquisto dell'abitazione.

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela ha mostrato una tendenza al rialzo, più marcata per i tassi sui pronti contro termine e sulle obbligazioni in essere rispetto a quella evidenziata per i tassi sui conto correnti.

La raccolta diretta da clientela delle banche italiane ha continuato ad evidenziare una crescita grazie alla forte ripresa delle obbligazioni a fronte della debolezza mostrata dai depositi della clientela domestica.

Tra le forme tecniche, i conti correnti hanno visto una progressiva contrazione mentre i depositi a tempo si sono confermati in aumento, così come è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema.

In questo contesto, le difficoltà di raccolta sui mercati all'ingrosso da parte delle banche italiane, sono state per lo più fronteggiate con la raccolta obbligazionaria al dettaglio, confermatasi migliore rispetto alla media dell'Area euro.

La dinamica della raccolta indiretta delle banche non è stata omogenea. Nella prima parte dell'anno è proseguita la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese così come, anche se in maniera minore, per le società non finanziarie e per le famiglie produttrici. Tali andamenti confermano il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Quanto al risparmio gestito, il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato nel periodo da riscatti superiori alla nuova raccolta, tendenza che sembra essersi invertita nell'ultimo trimestre per i fondi monetari di liquidità, mentre sono continuati i riscatti dai fondi azionari e obbligazionari.

Con riferimento alla struttura patrimoniale dei principali gruppi bancari italiani si evidenzia che nella composizione del portafoglio di attività gli impieghi a clienti privati rappresentano più del 61% del totale dell'attivo, contro una media del 34% per le banche inglesi, francesi e tedesche, mostrando come per queste ultime, i crediti suddetti abbiano un peso marginale rispetto agli investimenti finanziari in titoli e derivati. Il dato sulle attività finanziarie conferma questa caratteristica delle banche italiane ove il dato sulle attività finanziarie risulta essere pari al 22% delle attività totali a fronte di un 40% per gli altri gruppi bancari.

Dal lato del passivo, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione continuano a rappresentare la principale fonte di raccolta delle banche italiane pari a oltre il 64% del passivo (a fronte di una media europea del 50%).

Criteri adottati per l'imputazione di elementi comuni di costo e di ricavo

Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità. In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- Individuazione, nell'ambito delle operazioni aziendali rilevate nel sistema di contabilità generale di Poste Italiane SpA, di quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio destinato e confluenza delle stesse in un integrato, specifico sistema di contabilità separata;
- attribuzione al Patrimonio destinato di tutti i ricavi e i costi afferenti; in particolare, con riferimento alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane per la gestione del Patrimonio destinato, l'attribuzione dei connessi oneri avviene, esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'iscrizione in appositi conti numerari regolati periodicamente;
- regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane;
- imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del Rendiconto separato relativo al Patrimonio destinato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita;
- riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale;
- elaborazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Patrimonio destinato; come previsto dalla Legge, infatti, alla chiusura di ogni esercizio, Poste Italiane SpA redige un Rendiconto separato relativo alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Patrimonio destinato, in conformità agli stessi principi contabili internazionali omologati in ambito comunitario e adottati da Poste nonché in coerenza, per quanto applicabile, con quanto previsto per gli Istituti di credito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*.

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA per la gestione del Patrimonio destinato, come già anticipato, è stato predisposto un apposito Disciplinare Operativo Generale che individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o simili (cd. "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il mark up (cd. "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile.

Per la valorizzazione dei contributi si è tenuto conto, oltre che delle componenti fisse anche di componenti di natura variabile legate al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali quali/quantitativi e di performance operative. I prezzi di trasferimento definiti secondo i suddetti criteri sono rivisitati annualmente alla luce del processo di pianificazione e di budget.

Il Disciplinare Operativo Generale definisce infine le modalità con le quali verranno gestite le eventuali perdite operative; come anticipato nel paragrafo sul presidio dei rischi, in caso di accadimento dell'evento negativo, le eventuali perdite generate dall'evento vengono decurtate dal prezzo di trasferimento riconosciuto alla funzione responsabile del patrimonio non destinato.

Le relazioni intercorrenti tra le funzioni di Poste Italiane e la funzione Bancoposta sono riconducibili a tre macro aree differenziate per natura di attività svolta per il Patrimonio e individuate sempre nel Disciplinare Operativo Generale e nei disciplinari operativi interni.

Attività Commerciale

Comprende le attività svolte dalle funzioni Mercato Privati e Grandi Imprese e Pubbliche Amministrazioni inerenti la commercializzazione dei prodotti/servizi bancoposta sui mercati di riferimento e per tutti i segmenti di clientela.

I contributi apportati dalla rete commerciale concernono la vendita dei prodotti servizi del portafoglio bancoposta, riconducibili alle attività previste dal DPR 14 marzo 2011, n. 144, e s.m.i..

Attività di Supporto

Comprende le attività inerenti l'area IT (ad esempio l'attività di progettazione, sviluppo gestione evolutiva ed esercizio delle soluzioni applicative e sistemistiche a supporto dei servizi del Patrimonio BancoPosta); l'area Immobiliare (attività di predisposizione, fornitura gestione e allestimento di spazi occupati dalle strutture del Patrimonio ecc.); l'area Finanza, quale l'attività finalizzata alla gestione della liquidità proveniente da conti correnti postali e servizi accessori bancoposta); i Servizi Postali nonché i Contact Center (attività di supporto specialistico post vendita (inbound), back office e campagne promozionali (outbound) e altro.

Attività di Staff

Le attività di staff riguardano tutte le attività trasversali di supporto per il coordinamento e la gestione del Patrimonio BancoPosta svolte dalle funzioni denominate Acquisti, Affari Legali, Amministrazione e Controllo, Comunicazione Esterna, Controllo Interno, Risorse Umane e Organizzazione, tutela Aziendale.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle funzioni di Poste Italiane interessate dai rapporti in esame, distinte per macroaree di attività, con l'indicazione sintetica delle modalità con cui sono determinati i prezzi di trasferimento.

Attività	Apporti	Criteri di valorizzazione
Commerciale	Rete Commerciale	Componente fissa: Costi + <i>mark-up</i> e componente variabile: in funzione del raggiungimento di obiettivi commerciali e di livello di servizio
Attività di supporto	Tecnologie dell'informazione	Costi + <i>mark-up</i>
	Immobiliare	In funzione dello spazio occupato, dei prezzi di mercato del singolo immobile e dei costi di manutenzione
	Finanza	Costi + <i>mark-up</i>
	Servizi Postali	In funzione dei volumi di invii valorizzati in base a tariffe standard
	Call Center	In base al volume e alla tipologia dei contatti
Attività di Staff	Amministrazione e Controllo	In funzione delle risorse interne effettivamente impiegate, dei costi esterni aumentati di un <i>mark-up</i>
	Risorse Umane e Organizzazione	
	Tutela Aziendale	
	Affari Legali	
	Comunicazione Esterna	
	Acquisti	
	Controllo Interno	

12.3.1 GESTIONE ECONOMICA**PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER IL PERIODO 2 MAGGIO 2011 - 31 DICEMBRE 2011****Dati economici**

<i>(milioni di euro)</i>		Periodo 02 maggio 2011 - 31 dicembre 2011
Margine di Intermediazione		3.467
di cui:		
Margine di interesse		1.063
Commissioni nette		2.321
Risultato netto dell'attività di negoziazione		8
Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per vendita		75
Risultato netto della gestione finanziaria		3.473
Costi operativi		(3.016)
Utile al lordo delle imposte calcolate		457
Utile del periodo		256

Principali indici di redditività ^(*)

Margine Interesse / Margine Intermediazione	31%
Ricavi ricorrenti / Totale Ricavi gestione finanziaria ^(**)	61%
Costi operativi / Margine Intermediazione ^(***)	87%
ROE ^(****)	26%

^(*) I principali indici di redditività comunemente utilizzati, risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo (e quindi assumeranno maggiore significatività a partire dal prossimo esercizio). Più significativo, in relazione ai primi 8 mesi di esercizio del Patrimonio, è il rapporto tra l'utile del periodo e la riserva di costituzione del Patrimonio che si attesta al 26%.

^(**) Per Ricavi ricorrenti si intendono gli interessi attivi e le commissioni attive legate alla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti.

^(***) Si tratta del *cost/income ratio*.

^(****) L'indice ROE è calcolato su base temporale di 8 mesi.

Dati patrimoniali

<i>(milioni di euro)</i>		31 dicembre 2011
Totale Attivo		42.480
di cui:		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		13.465
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		14.364
Crediti verso clientela		9.486
Passività		43.400
di cui:		
Raccolta da clientela e da banche		40.822
Patrimonio netto		(920)
di cui:		
Riserva Patrimonio BancoPosta		1.000
Riserve da valutazione		(2.176)
Utile d'esercizio		256

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati nei primi otto mesi di attività del Patrimonio destinato BancoPosta, intercorrenti tra la data di costituzione del Patrimonio (2 maggio 2011) e la data di fine esercizio (31 dicembre 2011).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

		(milioni di euro)
Vod		Periodo 02.05.11 - 31.12.11
Interessi attivi e proventi assimilati		1.142
Interessi passivi e oneri assimilati		(79)
Margine di interesse		1.063
Commissioni attive		2.348
Commissioni passive		(27)
Commissioni nette		2.321
Dividendi e proventi simili		-
Risultato netto delle attività di negoziazione e copertura		8
Utili (perdite) da cessione o riacquisto		75
Margine di intermediazione		1.467
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti		6
Risultato netto della gestione finanziaria		1.473
Spese amministrative:		(2.991)
<i>a) spese per il personale</i>		<i>(57)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>		<i>(2.934)</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(12)
Altri oneri/proventi di gestione		(13)
Costi operativi		(3.016)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		457
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(201)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		256
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-
Utile (Perdita) del periodo		256

L'andamento economico del periodo, seppur caratterizzato da un contesto di mercato difficile, evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire utili di 256 milioni di euro per l'esercizio di otto mesi in cui il Patrimonio ha operato.

Nel dettaglio, il margine di interesse si attesta a 1.063 milioni di euro e rappresenta il saldo tra gli interessi attivi derivanti dal rendimento degli impieghi fruttiferi in titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (1.142 milioni di euro) e gli interessi passivi riconosciuti alla clientela sulla raccolta da conti correnti (67 milioni di euro) e a primari istituti di credito partner di operazioni in Pronti conto Termine (12 milioni di euro).

Le commissioni attive ammontano a 2.348 milioni di euro e si riferiscono per 1.054 milioni di euro alle attività rese, nell'ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti, per 778 milioni di euro ai servizi di incasso bollettini e pagamenti vari e per 516 milioni di euro ad altri servizi, tra cui, quelli connessi alla distribuzione di prodotti assicurativi e alla tenuta e gestione dei conti correnti.

Le commissioni passive ammontano a 27 milioni di euro e sono in larga parte ascrivibili ai servizi correlati all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

L'attività finanziaria ha prodotto nel periodo un risultato positivo per 82 milioni di euro per effetto:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- dell'utile da cessione di attività finanziarie di 75 milioni di euro derivante dalla cessione titoli disponibili per la vendita;
- del risultato netto delle attività di negoziazione e copertura di 8 milioni di euro derivante dal *discontinuing* di acquisti a termine inizialmente classificati di copertura;
- di dividendi incassati per 53mila euro e riconducibili alla partecipazione nella società Mastercard.

Le attività descritte hanno condotto a conseguire un margine di intermediazione di 3.467 milioni di euro e ad un risultato netto della gestione finanziaria (che tiene conto di 6 milioni di euro di riprese di valore nette su crediti verso clientela) di 3.473 milioni di euro.

COSTI OPERATIVI

Costi operativi (milioni di euro)	2011
Spese amministrative:	2.991
<i>a) spese per il personale</i>	57
<i>b) altre spese amministrative</i>	2.934
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	12
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-
Altri oneri/proventi di gestione	13
Totale Costi operativi	3.016

I costi operativi ammontano a 3.016 milioni di euro e sono in larga parte ascrivibili alle altre spese amministrative (2.934 milioni di euro) che accolgono i prezzi di trasferimento riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il Disciplinare Operativo Generale e in applicazione degli specifici disciplinari operativi interni. Tali valori includono i costi per l'utilizzo della Rete Commerciale.

Le spese per il personale (57 milioni di euro) si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione Bancoposta e rappresentate nella tabella più avanti riportata. Di fatto, però occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività e in linea con quanto previsto dal Disciplinare Operativo Generale e relativi allegati Disciplinari operativi interni, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

Organico Patrimonio Bancoposta**Numero medio dei dipendenti (*)**

Organico	2011
Dirigenti	45
Quadri - A1, A2	357
Livelli B, C, D, E, F	1.345
Tot. unità tempo indeterminato	1.747

(*) Periodo Maggio-Dicembre 2011. Dati espressi in Full Time Equivalent

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a 12 milioni di euro e ineriscono controversie legali e oneri diversi connessi a perdite operative.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato netto dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 457 milioni di euro; le imposte sul reddito del periodo, imputate a conto economico, sono di 201 milioni di euro.

12.3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

(milioni di euro)

Vod dell'attivo	2 maggio 2011	31 dicembre 2011
Cassa e disponibilità liquide	2.025	2.497
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.365	13.465
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.711	14.364
Crediti verso banche	200	665
Crediti verso clientela	9.773	9.486
Derivati di copertura	111	74
Attività fiscali anticipate	320	1.181
Altre attività	727	735
Totale dell'attivo	43.232	42.480

(milioni di euro)

Vod del passivo e del patrimonio netto	2 maggio 2011	31 dicembre 2011
Debiti verso banche	755	2.372
Debiti verso clientela	39.928	38.450
Passività finanziarie di negoziazione	-	7
Derivati di copertura	120	617
Passività fiscali:	108	53
a) correnti	-	9
b) differite	108	44
Altre passività	1.250	1.590
Treatmento di fine rapporto del personale	16	15
Fondi per rischi e oneri	288	296
Riserve da valutazione	(233)	(2.176)
Riserve	1.000	1.000
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	-	256
Totale del passivo e del patrimonio netto	43.232	42.480

La liquidità riveniente dai conti correnti della Pubblica Amministrazione è obbligatoriamente investita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ed è remunerata a un tasso variabile in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria affidati a Bancoposta sottoscritta l'8 maggio 2009, prorogata il 29 settembre 2011 con atto aggiuntivo e valida fino al 30 giugno 2012.

In conformità a quanto previsto dalla legge Finanziaria 2007, i fondi provenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali presso la clientela privata sono invece obbligatoriamente investiti in titoli governativi dell'area euro.

Nella citata Convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria, è stato confermato che una limitata quota della raccolta privata può essere impiegata in un apposito deposito presso il MEF, c.d. Conto "Buffer" finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane dei debiti verso correntisti.

Nel corso del 2011, l'operatività di BancoPosta è stata caratterizzata dalla attività di reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e da compravendite di titoli finalizzate ad allineare progressivamente il profilo delle scadenze del portafoglio al nuovo modello di investimento approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane. Tale nuovo profilo di impieghi è stato realizzato, tra l'altro, sulla base del modello statistico/econometrico, elaborato da un

primario operatore di mercato, che riflette, in termini di tasso e dinamica dei rimborsi, le caratteristiche comportamentali proprie della raccolta in conti correnti postali. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti al fine di contingentare l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità con la previsione di possibili scostamenti indotti dalla necessità di coniugare l'incidenza del rischio con le esigenze di rendimento dipendenti dalle dinamiche della curva dei tassi di mercato.

Il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (ad es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (ad es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di business) proprie di Poste Italiane SpA. A tal riguardo, nel 2011 sono stati effettuati investimenti industriali, quali quelli finalizzati all'adeguamento agli obblighi normativi (ad es. le nuove norme di Trasparenza Bancaria e di segnalazioni mensili), nonché gli adeguamenti agli standard tecnologici e di sicurezza stabiliti per i circuiti internazionali VISA e Mastercard. Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

12.4 ATTIVITA' DEL PERIODO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

CONTESTO NORMATIVO E DI MERCATO

Con riferimento alla trasparenza bancaria, nel corso del 2011 gli impatti derivanti da novità normative sono riconducibili prevalentemente ad adeguamenti dovuti al recepimento in Italia della Direttiva sul credito ai consumatori (decorrenza 1 giugno 2011) con conseguente:

- predisposizione, secondo gli standard previsti, dei documenti contenenti informazioni di base sul credito ai consumatori (SECCI - Standard European Consumer Credit Information) relative a prestiti, cessione del quinto e carte di credito;
- rivisitazione e integrazione dei contratti e della modulistica relativi a prestiti, carte di credito, quinto bancoposta e fido bancoposta;
- implementazione delle procedure e delle comunicazioni per la gestione degli sconfinamenti rilevanti.

È stato inoltre avviato il progetto per la produzione e pubblicazione automatizzata dei documenti obbligatori di trasparenza (Fogli informativi, Documento di Sintesi e comunicazioni per variazioni unilaterali).

In ambito antiriciclaggio, nel settembre 2011 è entrato in vigore il provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, in osservanza del quale sono state emanate le "Linee Guida in materia Antiriciclaggio e Antiterrorismo". Tale documento delinea l'approccio adottato da Poste Italiane nel suo complesso nell'implementazione del sistema aziendale per la prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, la ripartizione di ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte, le principali modalità operative e i flussi informativi. Inoltre, nel corso del 2011 sono state portate avanti le attività progettuali finalizzate al rafforzamento dei processi e dei presidi nelle principali componenti del sistema antiriciclaggio mediante:

- integrazione dei processi di "adeguata verifica" del cliente nell'ambito dei processi informatici di apertura dei rapporti continuativi e di esecuzione di operazioni occasionali di sportello di importo pari o superiore a 5mila euro;
- implementazione di presidi antiterrorismo "in-linea" per il blocco immediato dell'operatività (censimento anagrafico, apertura rapporti ed esecuzione operazioni occasionali);
- attivazione di nuove funzionalità a supporto del processo "rete-centro" di segnalazione delle operazioni sospette e integrazione dei supporti informativi a disposizione delle strutture territoriali per la valutazione delle operazioni anomale.

Con riferimento alle attività e ai servizi offerti da bancoposta, significativi sono stati gli impatti riconducibili all'emanazione da parte del Governo, insediatosi il 16 novembre 2011, dei Decreti "Salva Italia" e "Cresci Italia". In particolare, le principali novità hanno riguardato:

- l'introduzione dell'imposta di bollo sugli estratti conto, applicabile alle comunicazioni periodiche alla clientela relative ai prodotti finanziari anche se non soggetti all'obbligo di deposito titoli;
- il divieto, in quanto pratica commerciale scorretta, di vincolare il cliente, a fronte della stipula di un mutuo, alla sottoscrizione di una polizza erogata dal medesimo intermediario, ovvero all'apertura di un conto corrente presso lo stesso intermediario. Inoltre, in fase di erogazione di mutui e prestiti al consumo condizionati alla stipula di una assicurazione sulla vita, l'intermediario è tenuto a sottoporre al cliente almeno due preventivi di due gruppi non riconducibili all'erogante con conseguente libertà di scelta per il cliente tra le soluzioni prospettate;
- la previsione dell'introduzione dell'offerta del conto base, caratterizzato dall'inclusione di un numero adeguato di servizi e operazioni, compresa la disponibilità di una carta di debito gratuita, da una struttura dei costi semplice,